

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche dell'ordinamento e della struttura organizzativa degli enti previdenziali. C. 5463 Moffa, C. 5503 Cazzola, C. 5539 Motta, C. 5572 Fabbri ..... 200

#### RISOLUZIONI:

7-01023 Codurelli: Sulle comunicazioni dell'INPS concernenti la revoca di periodi di congedo straordinario e la cancellazione dei relativi contributi figurativi (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00223*) ..... 200

ALLEGATO (*Risoluzione approvata dalla Commissione*) ..... 202

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 201

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 19 dicembre 2012.*

#### Modifiche dell'ordinamento e della struttura organizzativa degli enti previdenziali.

**C. 5463 Moffa, C. 5503 Cazzola, C. 5539 Motta, C. 5572 Fabbri.**

Il comitato ristretto si è riunito dalle 13.55 alle 14.05.

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 19 dicembre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

#### 7-01023 Codurelli: Sulle comunicazioni dell'INPS concernenti la revoca di periodi di congedo straordinario e la cancellazione dei relativi contributi figurativi.

*(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00223).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 5 dicembre 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta è stata illustrata la risoluzione in titolo; preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, invita pertanto il rappresentante del Governo a esporre alla Commissione il proprio orientamento sull'atto di indirizzo in discussione.

Il viceministro Michel MARTONE fa presente che il Governo è disponibile a esprimere un parere favorevole sulla risoluzione in discussione, a condizione che i presentatori ne riformolino la parte di-

spositiva. Ritiene, infatti, preferibile che il Governo si impegni a valutare, in ragione delle straordinarie circostanze causate dal comportamento dell'INPS, la possibilità (anche sotto il profilo giuridico e del rispetto delle sentenze della Corte costituzionale sottese alle previsioni di cui al decreto legislativo n. 119 del 2011) di intervenire con la massima urgenza al fine di tutelare la condizione economica e contributiva dei soggetti interessati, verificando altresì l'eventualità di non procedere nella richiesta di resituzione delle somme già corrisposte.

Lucia CODURELLI (PD), nel prendere atto con favore della disponibilità mostrata dal Governo nell'affrontare la problematica in oggetto, auspica che all'assunzione di precisi impegni seguano quanto prima anche iniziative concrete a favore dei soggetti coinvolti, sottolineando come la platea dei potenziali destinatari di tali interventi sia composta per lo più da lavoratori disagiati (soprattutto donne) già gravati pesantemente dall'onere di cura di familiari in difficoltà. Sarebbe grave, a suo avviso, non prevedere specifiche forme di salvaguardia per tali lavoratori, laddove il loro diritto sia stato riconosciuto prima dell'entrata in vigore della normativa che ha ridefinito la platea dei beneficiari del congedo straordinario. Sottolinea, altresì, la necessità che l'intervento del Governo presso l'INPS – ente che ha adottato, in questa occasione, un comportamento, se non grave, quanto meno inefficiente – oltre a consentire di non procedere nella richiesta di restituzione dell'indebitato, impedisca anche che si provveda a cancellare i contributi figurativi maturati nel periodo intercorrente tra l'accoglimento delle domande presentate e l'entrata in vigore

della richiamata normativa, evitando un danno previdenziale incalcolabile nei confronti di tali lavoratori. Per queste motivazioni, in accoglimento dell'invito rivolto dal rappresentante del Governo, presenta una nuova versione della propria risoluzione (*vedi allegato*).

Si augura, quindi, che l'Esecutivo, anche alla luce della rimodulazione della parte dispositiva della risoluzione, compia – finché rimarrà in carica – il massimo sforzo per risolvere le problematiche esposte, a garanzia dei diritti acquisiti dai lavoratori coinvolti, prendendo atto, peraltro, che spetterà con ogni probabilità al nuovo Parlamento il compito di verificare il rispetto degli impegni appena assunti.

Il viceministro Michel MARTONE, nell'esprimere parere favorevole sulla nuova versione della risoluzione in discussione, si dichiara particolarmente lieto per l'avvenuto conseguimento di un positivo punto di convergenza con il promotore dell'atto di indirizzo in titolo, che auspica possa manifestare la propria soddisfazione per l'intesa raggiunta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova versione della risoluzione in titolo, che assume il numero 8-00223.

**La seduta termina alle 15.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 19 dicembre 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.30.

ALLEGATO

**7-01023 Codurelli: Sulle comunicazioni dell'INPS concernenti la revoca di periodi di congedo straordinario e la cancellazione dei relativi contributi figurativi.**

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

premesso che:

il difficile contesto socio-economico che da anni caratterizza il nostro Paese ha impoverito vaste fasce di popolazione, esponendole a un sempre crescente stato di inquietudine e insicurezza a volte accompagnato da un sentimento di distacco nei confronti delle istituzioni e delle amministrazioni che le rappresentano; percezione acuita, in alcuni casi, dal verificarsi di situazioni che possono apparire paradossali e ingiuste;

il caso segnalato da molte famiglie di Lecco, ma diffuso in tutto il territorio nazionale, relativo alle problematiche causate dalla modifica della disciplina relativa al congedo straordinario sembra emblematico di tale condizione;

l'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 119 – emanato in attuazione della delega prevista dall'articolo 23 («delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi») del cosiddetto «collegato lavoro», legge 4 novembre 2010, n. 183 – ha novellato l'articolo 42 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, ridefinendo la platea dei destinatari del suddetto congedo straordinario e stabilendo un ordine di priorità (coniuge, padre o madre, anche adottivi, figlio convivente, fratello o sorella), in precedenza non esistente, tra i soggetti legittimati a fruirne, che degrada solo in

caso di mancanza, decesso o presenza di patologie invalidanti dei primi soggetti aventi diritto;

successivamente all'entrata in vigore della nuova normativa (11 agosto 2011) e fino al luglio 2012, gli istituti previdenziali hanno continuato a liquidare le prestazioni anche a tutti i soggetti autorizzati al congedo straordinario prima delle modifiche apportate dall'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo n. 119 del 2011;

nel luglio 2012, a distanza di un anno dall'emanazione del suddetto provvedimento, l'INPS, dopo aver riesaminato le domande presentate sino allora per verificarne la corrispondenza coi requisiti richiesti dal nuovo articolo 42 del decreto legislativo n. 151 del 2011, ha provveduto a inviare una comunicazione ai beneficiari dell'assegno che alla luce della nuova disciplina non risultino più averne diritto, con la quale, oltre a notificare la cessazione del congedo e la cancellazione dei contributi figurativi, si richiede anche la restituzione delle somme corrisposte dall'11 agosto 2011;

se vicende come queste definiscono il grado di civiltà di un Paese, si ritiene che la condotta dell'INPS debba essere più rispondente a criteri di efficienza e giustizia, poiché le procedure di verifica e le conseguenti comunicazioni di revoca del congedo straordinario avvengono con un ritardo inaccettabile e incidono in maniera dolorosa sulla vita di persone già dura-

mente provate e meritevoli, non di ulteriori privazioni, bensì del massimo sostegno,

impegna il Governo

a valutare, in ragione delle straordinarie circostanze causate dal comportamento dell'INPS, la possibilità – anche sotto il profilo giuridico e del rispetto delle sentenze della Corte costituzionale sottese alle previsioni di cui al decreto legislativo n. 119 del 2011 – di intervenire con la massima urgenza al fine di tutelare la condizione economica e contributiva dei soggetti di cui in premessa, verificando altresì l'eventualità di non procedere nella richiesta di restituzione delle somme, affinché le disposizioni del novellato articolo

42 del decreto legislativo n. 151 del 2011 si applichino, per i medesimi lavoratori, solo a decorrere dalla conclusione, e dalla relativa notifica agli interessati, del riesame riguardante la verifica dei requisiti concernenti le domande accolte precedentemente alla data di entrata in vigore del decreto di riordino della normativa in materia di congedi e, in ogni caso, a non procedere alla cancellazione dei contributi figurativi maturati nel periodo intercorrente tra la suddetta data e il compimento di tale accertamento, per evitare un danno non recuperabile in termini di diritti previdenziali.

(8-00223) « Codurelli, Damiano, Gnechi, Schirru, Mattesini, Miglioli, Bellanova, Rampi, Lenzi, Boccuzzi ».